

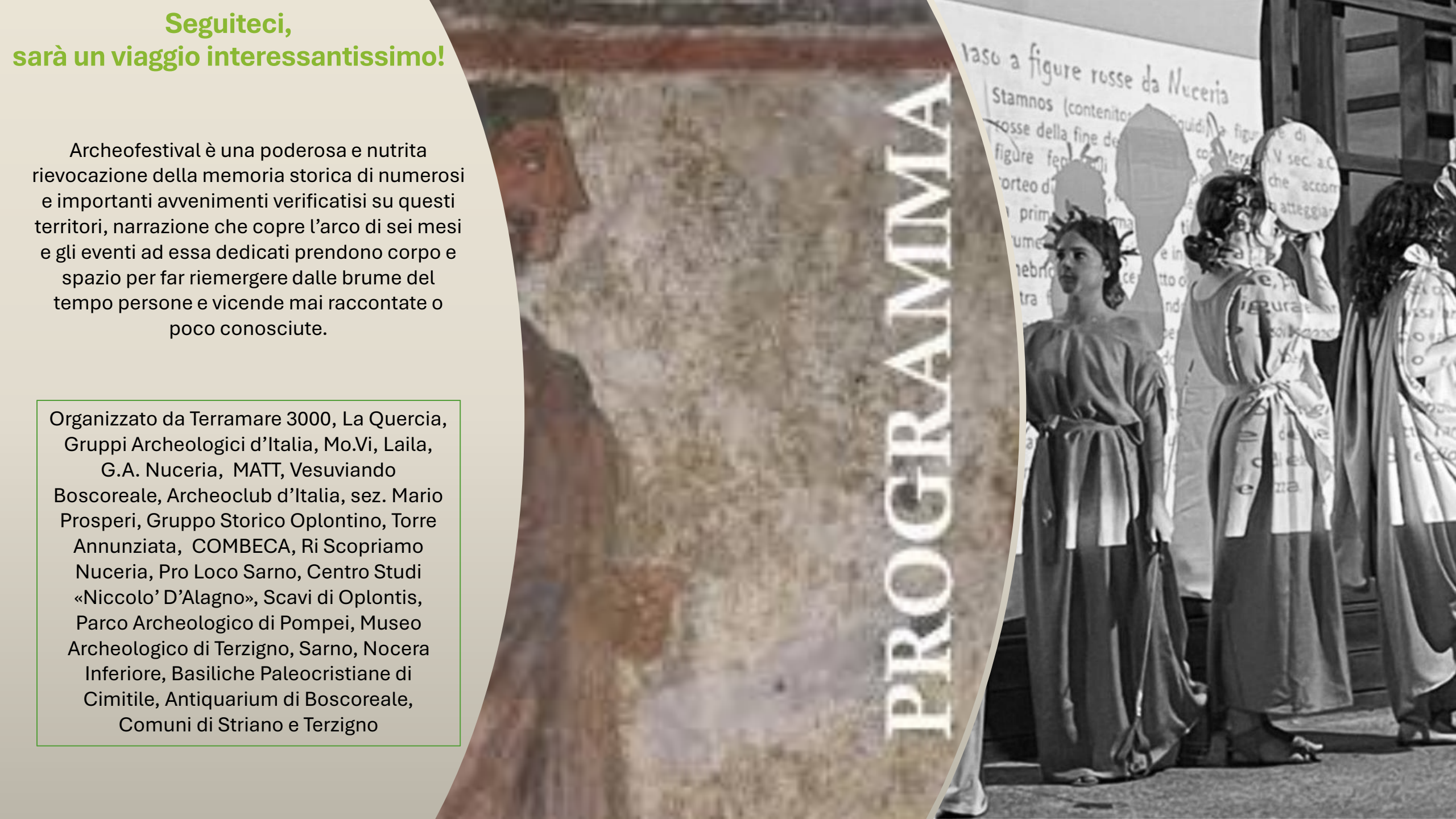
Archeofestival
popoli, lingue, culture della Campania antica e moderna a confronto

Gruppo Archeologico «Terramare 3000»
Associazione La Quercia
MOVI Campania – Progetto Laila

Seguiteci,
sarà un viaggio interessantissimo!

Archeofestival è una poderosa e nutrita rievocazione della memoria storica di numerosi e importanti avvenimenti verificatisi su questi territori, narrazione che copre l'arco di sei mesi e gli eventi ad essa dedicati prendono corpo e spazio per far riemergere dalle brume del tempo persone e vicende mai raccontate o poco conosciute.

Organizzato da Terramare 3000, La Quercia, Gruppi Archeologici d'Italia, Mo.Vi, Laila, G.A. Nuceria, MATT, Vesuviando Boscoreale, Archeoclub d'Italia, sez. Mario Prosperi, Gruppo Storico Oplontino, Torre Annunziata, COMBECA, Ri Scopriamo Nuceria, Pro Loco Sarno, Centro Studi «Niccolo' D'Alagno», Scavi di Oplontis, Parco Archeologico di Pompei, Museo Archeologico di Terzigno, Sarno, Nocera Inferiore, Basiliche Paleocristiane di Cimitile, Antiquarium di Boscoreale, Comuni di Striano e Terzigno



Musei, Parchi Archeologici, Biblioteche si configurano sempre di più come spazi di partecipazione attiva, nei quali si attivano processi di inclusione e si rafforzano i legami col territorio. Un po’ di dati…

- **In Italia esistono 453 strutture,** di cui la maggioranza di musei e siti archeologici sono al Sud, che rappresenta una delle aree a maggiore concentrazione archeologica del Paese. La **Campania** è un polo di primaria importanza con **26 musei e 33 siti archeologici** e **Napoli in primis, con 11 musei e 20 aree** archeologiche. È la regione trainante del sud anche per le **1029 biblioteche**.
- I Musei del sud hanno avviato progetti per l’inclusione rafforzando la collaborazione con le scuole.
- **Il ruolo sociale dei musei va oltre la conservazione del patrimonio e diventa presidio educativo, spazio di cittadinanza culturale e motore di inclusione.**



L ’Associazione «Studi e Ricerche sul Mezzogiorno» ha condotto una ricerca su Musei, Siti Archeologici e Biblioteche come leva di partecipazione inclusiva e capacitante a livello locale e i risultati sono molto incoraggianti.

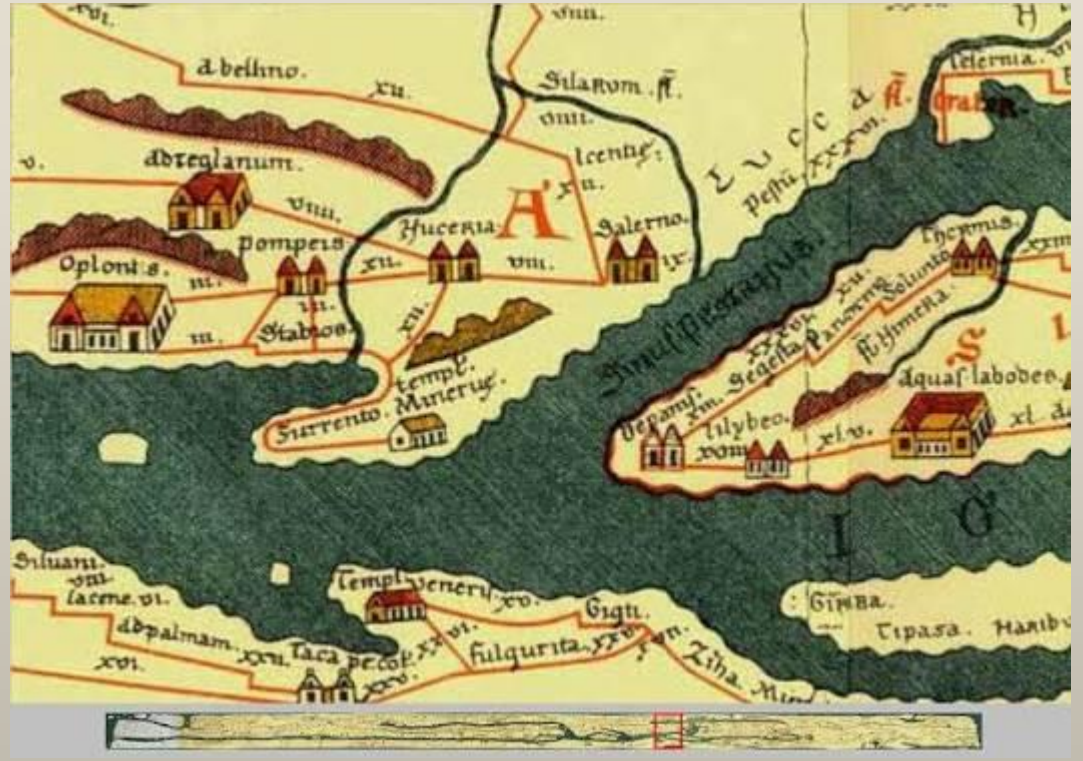
Emerge chiaramente che la Cultura non è solo un bene da fruire, ma un bene comune da costruire insieme, capace di alimentare forme di cittadinanza attiva e responsabile. Diventa strumento di equità e inclusività, favorisce un dialogo fra le generazioni, rafforza il senso di appartenenza e restituisce dignità a territori e comunità.

Il nostro Archeofestival parte da questa considerazione, facendo proprie le conclusioni cui è giunta la ricerca.



Così si accolgono e si attualizzano i principi della Convenzione di Faro 2005:
- Costruire le comunità di Patrimonio
-Affermare il Diritto al Patrimonio Culturale
-Condividere la Responsabilità di prendersi cura del Patrimonio Culturale

- **L'Archeofestival** rappresenta l'incontro fra culture diverse, natura e storia, che lega l'antichità al presente.
- **È la rappresentazione** plastica che i popoli autoctoni e quelli migranti sono convissuti già a partire dall'antichità su questo territorio e l'apporto di tutti ha dato origine a un popolo fra i più creativi e originali al mondo: i Campani, di cui le donne hanno avuto ruoli non marginali.
- **Anche oggi** la convivenza pacifica e l'incontro fra culture diverse dà origine a un arricchimento culturale e un'apertura di cui beneficiano popolazioni locali e immigrati.





- **La manifestazione** si configura come multi-target e periodica, una manifestazione unica nel suo genere, che si punta a ripetere ogni anno e con lo scopo di accendere i riflettori regionali e nazionali su uno straordinario territorio, con una positiva ricaduta sui flussi turistici. Si ritiene importante qualificare l'offerta turistico-culturale in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale, di sviluppo e di stimolo per la conoscenza attraverso un itinerario eccezionale, nella storia e nella natura dei luoghi di grandissima valenza turistica, ma ancora poco conosciuti dal grande pubblico.

- **L'impatto turistico** previsto dell'Archeofestival risulta definito dalle rinnovate capacità di accoglienza e dalla straordinaria occasione offerta dalla pubblicizzazione. L'impatto più immediato riguarda il miglioramento della percezione nei cittadini dei luoghi interessati dell'immagine del territorio allargato, della stima di sé stessi e del senso di appartenenza ad una comunità. Il **Patrimonio culturale** rappresenta la memoria condivisa della comunità e promuove lo sviluppo e l'arricchimento della cultura. Partecipazione, innovazione e cooperazione tra i diversi soggetti partecipanti sono le parole d'ordine dell'Archeofestival. Importanti saranno anche le opportunità introdotte dall'innovazione tecnologica, attraverso cui si potrà favorire la conoscenza anche di usi e costumi dei popoli che arrivano in Campania, stimolando gli studenti e le comunità locali a essere **"turisti e esperti del proprio territorio",** a partire dalle soluzioni volte a migliorarne la fruibilità.

-



Per ogni tappa è stato realizzato un breve video di presentazione di pochi minuti. Nel complesso i video hanno avuto circa 100 mila visualizzazioni, con una media di circa diecimila per tappa

- **FINALITA’**
- Aumentare la visibilità e l’accessibilità dei Beni Naturalistici e Culturali della Valle del Sarno;
- Aumentare il senso della memoria collettiva e della partecipazione alla custodia di quella memoria comune;
- -Migliorare le conoscenze del Patrimonio Culturale e Naturalistico degli studenti delle scuole, in particolare per le tematiche specifiche proposte dall’Archeofestival;
- Migliorare l’inclusione dei migranti e la convivenza civile fra popolazioni locali e varie etnie e culture presenti;
- Riflettere sulle discriminazioni di genere e la violenza sulle donne nella storia;
- Aumentare l’attenzione riguardante gli interventi di tutela, valorizzazione e messa in rete del Patrimonio materiale e immateriale da parte delle PP.AA.
- Creare servizi e/o sistemi innovativi attraverso l’utilizzo di tecnologie avanzate
- Destagionalizzare l’offerta turistica





Intero percorso dell'Archeofestival nella Valle del Sarno

- **LUOGHI E TEMPI INDIVIDUATI PER LA REALIZZAZIONEDEL PROGETTO**
- **Gennaio-Sarno:** visita alle sorgenti del fiume Sarno, al quartiere di Terravecchia, al Museo Archeologico. Convegno di inaugurazione dell'Archeofestival: Donne nella storia, donne nella cultura, Moderato dal giornalista Francesco Gravetti, con interventi di Linda Solino responsabile G.A. Terramare, Sonia D'alessio docente e autrice, Stefania Spisto, editrice de «IL Quaderno»
- **Febbraio-Nocera Superiore e Inferiore,** Casa del Decumano, Teatro di Pareti, Battistero paleocristiano, Museo Archeologico della Valle del Sarno.
- **Marzo-Poggiomarino e Striano: Accoglienza** presso il Parco di Longola con le scuole del territorio e i laboratori di Archeologia didattica (ceramica, tessitura, accensione del fuoco, scheggiatura della pietra, musica)**.**
- **Aprile-Museo Archeologico del Territorio di Terzigno**, visita alla Mostra Archeologica dal titolo "Pompei oltre le mura – le ville romane di Terzigno all'ombra del Vesuvio" con accompagnamento del Direttore, arch. Massa
- **Maggio- Boscoreale: Antiquarium e Villa Rustica,** visita guidata da Nicola Castaldo e Lucia Oliva
- **Maggio- Parco Archeologico di Pompei:** eventi presso il Parco e i suoi spazi didattici, Mostra e convegno su: I costumi e i ruoli delle donne nella Campania antica
- **Giugno- Nola/Cimitile:** Museo Archeologico di Nola, Basiliche Paleocristiane di Cimitile

Giugno-Palma Campania: visita all'Acquedotto romano con accompagnamento e rievocazione storica del G.A. «Terra di Palma»



Qualche dato numerico per raccontare l’interesse suscitato dall’edizione 2025

- **Prenotazioni in totale per le tappe: 2705**
- **- Sarno: 164**
- **- Nocera: 265**
- **- Poggiomarino e Striano: 453**
- **- Terzigno: 256**
- **- Boscoreale: 217**
- **- Torre Annunziata: 304-**
- **- Pompei: 410**
- **- Nola: 277**
- **- Palma Campania: 359**


E OPERE D'ARTE
ELLA VALLE
DEL SARNO
rium del Convento
RADO BEGUINOT
LA VALLE DEL SARNO
EDILIZIA MINORE E SVILUPPO ECONOMICO
NOCERA DE PAGANI
AGETA
Francesco Gravetti
Nuova vita per Longola
la Venezia protostorica
▸Oltre quattromila i reperti ritrovati nell'antico villaggio sul fiume
Via al tour itinerante dell'Archeofestival: oggi tappa anche a Striano
I FINANZIAMENTI
SANT'ANTONIO AB
Dario Sautto



BOSCOREALE - POGGIOMARINO

Dalla Longola all'Antiquarium per conoscere Sarrastri e popoli che vivevano sotto il Vesuvio

vetti

entro la storia viana, un percor- e arte e cultura. co Archeologico ongola, a Poggio- na porta mpania llo stes- anche li Bosco- ell'espe- l cartel- ofestival lal grup- 'erruma- ggio dei popolo tava queste terre iana. ne prende forma so i reperti, ma ostruzioni, rievo-



Il Villaggio primitivo della Longola rimasto sepolto per millenni

cazioni e attività immersive pensate per avvicinare il pubblico alla vita quotidiana di quell'epoca. La giornata si apre alle 9.30 all'Antiquarium di Boscoreale con la visita alla sala dedicata ai reperti ritrovati proprio a Longola, guidata dall'archeologo Nicola Castaldo, per poi spostarsi nel sito naturalistico. Qui, a partire dalle 12, prende vita il cuore dell'evento: capanne, percorsi, oggetti e tavoli didattici restituiscono l'organizzazione del villaggio e le tradizioni del territorio.

Non solo divulgazione, ma esperienza. I visitatori potranno ascoltare racconti, assistere a momenti di rievocazione storica curati dalle associazioni Opus Est, Pro Loco Spartacus e Militum Schola, entrando in contatto diretto con usi, rituali e suggestioni di un mondo lontano ma ancora radicato nel paesaggio vesuviano. Nel pomeriggio spazio anche alla dimensione culturale e artistica, con un reading poetico e, in chiusura, musica dal vivo affidata al Liceo musicale "Diapason".

L'iniziativa rientra nel percorso dell'Archeofestival, rassegna che

attrav in rete tà, obi scenza do per me ser ma co



L'Antiquarium di Boscoreale con i preziosi reperti archeologici

poi si attività sta la per ris de di u









